



di *Ennio Zangrando*  
*Presidente del Comitato Organizzatore*  
*Maurizio Peruzzini*  
*Presidente della Divisione di Chimica Inorganica*

## XXXVIII CONVEGNO NAZIONALE DELLA

# DIVISIONE DI CHIMICA INORGANICA DELLA SCI

*Lo scorso settembre si è svolto a Trieste il XXXVIII Convegno Nazionale di Chimica Inorganica, organizzato dai chimici inorganici del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Trieste e dalla Divisione di Chimica Inorganica della Società Chimica Italiana.*

Il Convegno Nazionale di Chimica Inorganica, che ritornava nella città giuliana dopo diversi anni, ha visto la presenza di oltre duecento partecipanti, di cui oltre un terzo giovani ricercatori provenienti dalle varie sedi universitarie e centri di ricerca italiani.

Il convegno ha registrato un considerevole successo non solo per il numero dei partecipanti ma anche per la qualità dei contributi scientifici presentati. Durante le varie sessioni di lavoro si sono alternati, nella qualità di relatori, ricercatori rappresentativi di tutte le macroaree in cui si articola la chimica inorganica del nostro Paese. Le relazioni scientifiche hanno fatto il punto sulla ricerca di frontiera svolta in Italia nell'ambito di discipline quali la scienza dei materiali, la catalisi omogenea ed eterogenea, la chimica bioinorganica e le metodologie di analisi, con particolare riguardo alla sensoristica. La versatilità degli interventi scientifici è quindi stata specchio fedele della pluridisciplinare ricchezza di interessi che permea la moderna chimica inorganica, che spesso travalica i propri limiti classici per interfacciarsi, con un ruolo trainante non solo con le altre aree della chimica, ma anche con altri settori della scienza, che vanno dalla biologia cellulare, alla fisica dello stato solido, dalla diagnostica medica alla terapeutica, solo per

citarne alcuni. Il convegno, svolto presso l'Aula Magna del plesso universitario triestino, è stato inaugurato con il messaggio di benvenuto del Rettore dell'Ateneo di Trieste, Sergio Paoletti, in rappresentanza del Magnifico Rettore, a cui sono seguiti i saluti degli estensori di questo rendiconto, Ennio Zangrando, Presidente del Comitato Organizzatore e Maurizio Peruzzini, Presidente della Divisione.

La celebrazione del convegno a Trieste ha rappresentato anche l'occasione per tributare un caloroso e doveroso riconoscimento all'attività svolta da Mauro Graziani e Lucio Randaccio, Presidenti Onorari del Comitato Organizzatore, che per tanti anni hanno operato a Trieste, rimanendo pur adesso sempre attivi e in stretto contatto con il mondo accademico e la ricerca. Entrambi hanno saputo unire il ruolo di appassionati protagonisti della loro disciplina con una dedizione costante all'istituzione triestina, portando avanti un percorso scientifico ed accademico di tutto rispetto, lustro e vanto della chimica inorganica triestina a livello internazionale. Ambedue scienziati poliedrici ed al passo coi tempi, hanno progressivamente affinato il loro interesse scientifico percorrendo non le mode, ma la frontiera e le sfide della ricerca in chimica inorganica nel suo progressivo evolversi in

ambito internazionale. Così, mentre Graziani ha spaziato dalla chimica organometallica alla catalisi omogenea, per ottenere in anni recenti importanti riconoscimenti in catalisi eterogenea e chimica dei materiali, Randaccio ha fornito importanti contributi alla cristallografia inorganica e bioinorganica con particolare attenzione verso le relazioni struttura-proprietà fino ad ottenere in anni più recenti riconoscimenti notevoli nell'ambito della bio-cristallografia.

L'elevato numero di contributi scientifici, consultabili nell'agile ed elegante libro degli abstracts, è un dato che testimonia, accanto alla notevole partecipazione di ricercatori, una vivacità culturale della chimica inorganica che indica come questa comunità scientifica sia non solo vitale ed agguerrita, ma in grado di fornire contributi innovativi in diversi aspetti della chimica, confrontandosi spesso con successo coi migliori laboratori europei e di oltremare. Questa interdisciplinarietà rappresenta la forza della comunità scientifica dei chimici inorganici italiani e la rende un punto di riferimento per il mondo della ricerca applicata e dell'industria per l'elevato impatto tecnologico, economico ed ambientale delle conoscenze sviluppate.

Vanto del congresso triestino sono stati gli ospiti stranieri, invitati dal comitato organizzatore a tenere lezioni plenarie. Si è trattato di ricercatori di assoluta rilevanza internazionale, quali Luisa De Cola (Münster, Germania), che ha tenuto una lecture sui "Complessi metallici luminescenti e loro stato cristallino"; Graham Hutchings (Cardiff, Regno Unito), che ha fatto brillantemente il punto sulla "Catalisi su nanoparticelle d'oro e oro-palladio"; Bernhard Lippert (Dortmund, Germania), che ha fornito una panoramica riepilogativa dei suoi studi sulle "Architetture molecolari di ioni metallici e nucleobasi"; e, ultimo solo in questa lista, Andrew S. Weller, giovane e brillante astro nascente dell'Università di Oxford (Gran Bretagna), che ha tenuto una conferenza sul "Meccanismo e uso di frammenti rodio-fosfene nei processi di deidrogenazione di ammino-borani".

Nel programma è stato inserito un apprezzato evento divulgativo tenuto con l'usuale brillantezza e accorata passione da Vincenzo Balzani (Università di Bologna). La lezione, aperta alla cittadinanza e svolta in una sede dell'Ateneo nel centro cittadino, è stata dedicata alla problematica delle energie rinnovabili e allo sviluppo sostenibile, facendo vedere come la ricerca scientifica non debba arroccarsi e chiudersi nei propri laboratori, ma debba anzi aprirsi alla società civile fornendo, con la validazione ed il rigore propri del metodo scientifico, dati e ipotesi su cui riflettere e da cui sviluppare un dibattito costruttivo e fecondo per la comunità scientifica, la società civile e gli amministratori nazionali. Alla conferenza di Balzani, ha fatto seguito l'assemblea annuale della Divisione in cui è stata conferita la Medaglia al merito della Divisione a Felice Faraone (Università di Messina) per la dedizione con cui ha sempre "servito" la comunità dei chimici inorganici italiani.

Key-lectures assai apprezzate sono state presentate da quattro giovani ricercatori italiani: Angelo Taglietti (Università di Pavia), Cristiano Zuccaccia (Università di Perugia), Fabio Arnesano (Università di Bari), Roberta Cipullo (Università di Napoli "Federico II") che hanno fornito contributi in diversi campi della chimica inorganica.

Due momenti del congresso che rappresentano un'importante e consolidata tradizione culturale della Divisione sono stati l'assegnazione del pre-

mio Nasini, il massimo riconoscimento alla carriera di un chimico inorganico alla soglia dei quarant'anni e quello della migliore tesi di dottorato in chimica inorganica. Sono stati premiati Stefano Zacchini (Università di Bologna) per il significativo contributo dato nel settore della chimica dei cluster metallo carbonilici e le loro possibili applicazioni nel campo delle nanotecnologie e delle nanoscienze, dell'elettronica molecolare e della catalisi, e Federica Garau (Università di Padova) per la sua tesi sulla "Sintesi e caratterizzazione di polimeri di coordinazione polifunzionali".

La brevità del convegno, articolato su quattro giorni, ed il numero delle adesioni e dei lavori presentati hanno forzatamente costretto il Comitato Scientifico a compiere scelte dolorose limitando il numero delle presentazioni orali a fronte delle molto più numerose richieste pervenute. Alle oltre 50 comunicazioni hanno fatto corollario due sessioni poster in cui sono stati presentati oltre 100 lavori scientifici, spesso da giovani ricercatori all'inizio della propria carriera scientifica e professionale. Molti tra essi hanno potuto partecipare al congresso grazie a borse di studio messe a disposizione, oltre che dalla Divisione di Chimica Inorganica, dalla fondazione triestina "Casali", a cui va il plauso ed il riconoscimento di tutti i partecipanti al Congresso. Particolarmente apprezzata la scelta fatta dal Comitato Organizzatore triestino, data la contrazione del numero delle giornate congressuali da 5 a 4, di non tenere la gita sociale, ma di sostituirla con una piacevole escursione nel tardo pomeriggio del mercoledì a Pirano in Slovenia, a poca distanza dal capoluogo giuliano. I congressisti hanno così potuto passeggiare al tramonto per il grazioso centro della cittadina istriana prima di terminare la serata con una bella cena a base di pesce e vino locale.

Il Convegno è stato chiuso con un saluto del Presidente della Divisione che ha ringraziato tutti gli intervenuti per la loro partecipazione esprimendo, a nome di tutti i soci della Divisione, la più completa soddisfazione per il livello eccellente delle comunicazioni che sono state presentate, e dando a tutti un arrivederci al prossimo Convegno Nazionale della SCI nel 2011 a Lecce, manifestazione che cadrà nell'Anno Internazionale della Chimica. Un grazie particolare del Comitato Organizzatore va all'Università di Trieste, alla SCI, alle aziende e agli enti per il patrocinio e per il sostegno dati, nonché agli entusiasti giovani che con la loro preziosa collaborazione hanno assicurato il successo del Convegno.



Felice Faraone riceve la Medaglia della Divisione. Da sin. a dx: M. Peruzzini, L. Busetto, F. Faraone, A. Sacco